DALL'UE

Primissimi a vietare gli smartphone in aula: l'esperimento olandese che sta cambiando la scuola

di **Massimo Iaquinangelo** · 8 luglio 2025, 11:08

L'Olanda ha applicato una decisione coraggiosa che sta già dando i suoi frutti

Dopo anni di dibattiti e tentativi più o meno riusciti, le scuole olandesi hanno deciso di fare un passo indietro per andare avanti. Dal primo gennaio 2024, in molte istituzioni – due su tre, secondo i dati ufficiali – gli smartphone sono stati banditi dalle aule. Una scelta che, all'apparenza, potrebbe sembrare un ritorno al passato, ma che in realtà si sta rivelando una delle mosse più innovative e efficaci degli ultimi tempi nel mondo dell'istruzione.

Una mossa che ha diviso ma che ora sembra premiare

All'inizio, la decisione ha suscitato polemiche e scetticismo. La paura di perdere il contatto con la tecnologia, la preoccupazione di un calo di innovazione e di distrazioni maggiori sembravano ostacoli insormontabili. Eppure, a distanza di un anno e mezzo, i numeri raccontano una storia diversa. Il 75% degli istituti secondari intervistati segnala un miglioramento della concentrazione degli studenti, mentre il 59% dei dirigenti scolastici nota un incremento nelle relazioni sociali tra gli studenti. I vantaggi si traducono anche in risultati concreti: il 28% dei presidi evidenzia un miglioramento complessivo nei compiti e negli esami.

Il modello olandese: regole chiare e risultati evidenti

Il successo di questa iniziativa deriva anche dalla chiarezza delle regole. Le scuole hanno adottato un approccio deciso, con regole senza zone grigie: in molte di esse, i cellulari vengono ritirati all'ingresso e lasciati fuori dall'aula. Solo in alcuni istituti speciali i dispositivi vengono usati come strumenti di supporto didattico, ma anche qui il divieto generale si mantiene. La ricerca condotta dal Kohnstamm Instituut su oltre 600 dirigenti scolastici, provenienti da scuole di ogni livello,

conferma che questa politica funziona. Gli studenti, costretti a lasciar perdere i loro telefoni, trovano più facilità nel socializzare, anche se a volte i litigi aumentano, come sottolinea il ricercatore Alexander Krepel. Tuttavia, il clima generale appare più sereno e sicuro.

Il ritorno alle "regole di una volta"

Tornare all'antico, per certi versi, sembra essere la chiave del successo. Le aule si stanno trasformando in ambienti più tranquilli, più concentrati e più sociali. Gli insegnanti, che all'inizio temevano di perdere un prezioso strumento didattico, ora trovano più facile gestire le lezioni e mantenere l'attenzione degli studenti. La decisione è stata presa direttamente dal Ministero dell'Istruzione, eliminando ogni ambiguità e negoziazione individuale. La portavoce del consiglio delle scuole secondarie olandesi, Freya Sixma, afferma: "C'erano dubbi ovunque, ma oggi possiamo dire che funziona. È un successo anche per chi era contrario".

L'esperimento che potrebbe ispirare altri

L'Olanda non è un paese "luddista": il 96% degli adolescenti naviga quotidianamente online, eppure ha deciso di limitare l'uso dei dispositivi in classe e promuovere un uso più consapevole. Il governo ha anche adottato misure contro l'abuso dei social media tra i minori di 15 anni. Ora, la domanda sorge spontanea: potrebbe questa esperienza essere un modello anche per l'Italia?

L'Italia si muove in direzione di un cambiamento

In effetti, qualcosa si sta muovendo sul nostro territorio. Lo scorso giugno, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara ha firmato una circolare che estende il divieto di utilizzo degli smartphone anche nelle scuole superiori, un passo importante rispetto alle regolamentazioni finora lasciate alla discrezione delle singole istituzioni. La misura, che segue il divieto già attivo nelle scuole primarie e secondarie, mira a "disintossicare" i giovani digitalmente e a favorire un apprendimento più tradizionale, fatto di carta, penna e confronto diretto.

Un consenso crescente tra gli italiani

Secondo una ricerca Swg, oltre il 76% degli italiani si dice favorevole al divieto di smartphone in classe, un dato che include anche molti giovani, spesso critici nei confronti dell'uso eccessivo dei social media. La volontà di limitare l'uso del digitale in ambito scolastico sta crescendo, e l'esperienza olandese potrebbe essere un modello da seguire per un cambiamento culturale più ampio.

L'esperimento olandese dimostra che, a volte, tornare indietro per andare avanti può essere la scelta vincente. Limitare l'uso degli smartphone in classe non significa rinunciare alla tecnologia,

ma usarla con maggiore consapevolezza, favorendo un ambiente di apprendimento più sereno, più sicuro e più socializzante. Per l'Italia, questa potrebbe essere l'occasione per ripensare il proprio modello educativo e abbracciare una rivoluzione silenziosa, ma efficace.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2025/07/08/primissimi-a-vietare-gli-smartphone-in-aula-lesperimento-olandese-che-sta-cambiando-la-scuola/

© 2026 Istituzioni24